

“Basta con la città del lusso” Capitol e Basilewsky, rivolta a sinistra

Dalla Cgil a Legambiente le reazioni ai cambiamenti immobiliari: “Fermiamo queste trasformazioni”
Ma anche nel Pd cresce lo scontento: “Sono operazioni figlie dell’era pre-pandemia”

Divisioni anche dentro la Camera di Commercio per l'affitto a Coin

di Ernesto Ferrara

«Basta con la città del lusso e degli investimenti ad uso e consumo di chi se lo può permettere» tuona la Cgil con la segretaria Paola Galgani. «Amplificare il circuito della rendita pare essere l'unica direzione, segno che la lezione della pandemia non è stata compresa» manda a dire Fausto Ferruzza di Legambiente. Pure Italia Nostra si infuria e la sinistra cittadina attacca: «La villa Basilewsky che era stata donata alla città come ospedale diventa un resort. Dagli uffici del sindaco si potrà scorgere la nuova Coin all'ex Capitol. Per non parlare di Costa San Giorgio. Tanti annunci ma sempre il solito circo per turisti e ricchi» tuona Dimitri Palagi di Sinistra Progetto comune. Saltano su pure il gruppo di Perun'altracittà di Ornella De Zordo e

Firenze città aperta: «Nardella ha una visione da solo immobiliare», protesta Massimo Torelli. Ma di fronte ai due nuovi “colpacci” dell'urbanistica cittadina svelati da *Repubblica* - la villa Basilewsky venduta dalla Regione ad un fondo svizzero per un resort e l'ex Capitol, all'uscita degli Uffizi, che verrà affittato dalla Camera di Commercio al centro commerciale Coin - c'è persino un pezzo del Pd che arriccchia il naso: «Abbiamo bisogno di residenza non di alberghi di lusso. Auspico che si trovino strumenti non solo per il futuro ma anche per limitare le trasformazioni di cui si parla in questi giorni», chiede *Mirko Dormentoni*. E anche il presidente della commissione comunale urbanistica *Renzo Pampaloni* si mette di traverso: «Sono tutte operazioni figlie dell'era pre-pandemica. Insostenibili già prima, incompatibili ora». E un fronte inedito è di colpo aperto. Sia Basilewsky che l'ex Capitol hanno destato grande scalpore. Il segno di una situazione da “Gattopardo”, dove tutto cambia ma non cambia mai nulla. *Nardella* non ci sta e annuncia nuove mosse

per invertire la rotta: tasse comunali azzerate alle aziende che assumono 10 dipendenti e un mega evento Unesco nel 2022. Peraltro il sindaco sul Capitol è infuriato tanto quanto i movimenti della gauche. Ha manifestato il suo disappunto al presidente della Camera di commercio Basilichi e chiesto uno stop alla procedura perché per quello spazio invocava funzioni formative. Dentro la stessa Camera di commercio c'è una forte divisione: Confcommercio con Aldo Cursano parla di Coin «grande opportunità» e si schiera contro *Nardella*: «Stoppando tutto dovremo pagare delle penali». La Cna è d'accordo, Confesercenti è più scettica. Su Basilewsky si inalbera la Cgil: «Direzione sbagliatissima. In quel luogo si davano risposte socio sanitarie. Trasformarlo in albergo significa non aver capito niente», tuona Paola Galgani. Ma il governatore Eugenio Giani alza le mani: «Io avrei voluto trasformarlo nella casa delle startup ma ho trovato una procedura di vendita già avviata dalla vecchia giunta per ragioni di cassa. Stappare la procedura non era più possibile».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5822





▲ **L'ex Capitol** Lì dovrebbe andare in affitto Coin